		Russia, Spagna, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan
Africa subsahariana	8	Angola, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia; Sudafrica
Americhe	26	Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Ecuador, Messico, Nicaragua, Perù, Stati Uniti
Asia e Oceania	21	Cina, Corea, India, Indonesia, Malaysia, Mongolia, Nuova Zelanda, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam
Mediterraneo e Medio Oriente	4	Libano

Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente con due modalità:

a) sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali;
b) sotto forma di convenzioni stipulate con enti ed istituzioni in Italia per la realizzazione di corsi all'estero in collaborazione con enti ed istituzioni locali.

Sono state assegnati contributi all'organizzazione di corsi (importo complessivo di €146.085), così distribuiti

Europa	Austria, Croazia, Finlandia, Germania, Malta, Romania, Russia, Spagna, Uzbekistan	n.15 corsi di aggiornamento
Mediterraneo e Medio Oriente	Arabia Saudita, Siria	n.3 corsi di aggiornamento
Americhe	Argentina, Brasile, Uruguay	n.3 corsi di aggiornamento
Asia – Oceania	Australia, Vietnam	n.3 corsi di aggiornamento
	Totale Paesi: 16	Totale contributi: 24

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura valida alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

Le convenzioni per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per docenti stranieri di lingua italiana presso università o istituzioni italiane specializzate, ivi compresi gli oneri derivanti dal viaggio e dal soggiorno, hanno comportato uno stanziamento di €60.352,65. Nel 2002 sono state stipulate 2 convenzioni con la Fondazione IARD di Milano per corsi di formazione e aggiornamento in servizio di docenti di italiano a stranieri in Croazia (licei di Fiume e scuole superiori di Rovigno). È stata altresì stipulata una convenzione con l'Università per Stranieri di Siena per l'organizzazione di un corso di formazione per docenti di italiano nelle scuole superiori di Romania.

La stipula di convenzioni con istituzioni specializzate nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri consente di presentare un pacchetto completo, finanziato all'origine e offerto in particolare a Paesi in via di sviluppo e dell'est europeo, i quali non sono in grado attualmente di far fronte localmente alle spese se non in misura molto limitata.

Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche

Nel corso del 2002 sono stati forniti incentivi a 111 opere. La selezione delle opere si è ispirata a principi consolidati che privilegiano oltre ai classici anche progetti mirati ed interattivi. In particolare è d'obbligo menzionare alcune delle più interessanti e originali tra le proposte avanzate: "Introduzione allo studio della storia economica" di Carlo Cipolla e la traduzione di "Italia–Giappone 450 anni" di AA.VV (Giappone); una nuova traduzione della "Divina Commedia" di Dante Alighieri (Paesi Bassi); l'importante progetto di traduzione in arabo della "Storia dei musulmani in Sicilia" di Michele Amari (Egitto); "La civiltà della conversazione" di Benedetta Craveri (Francia); "Manuale di lingua italiana" di AA.VV. (Georgia); "Storia del pensiero antico" di Giovanni Reale (Slovenia); la traduzione di alcuni volumi della collana di studi politici della casa editrice *Il Mulino* e di alcuni volumi della collana di marketing e tecnica pubblicitaria della casa editrice *Franco Angeli* (Argentina); "Dizionario commerciale italiano – croato" di AA.VV. (Croazia); la traduzione in cinese di alcune opere riguardanti l'Unione Europea (Cina); "Gerusalemme Liberata" di Torquato Tasso (Albania); la traduzione di alcune opere della letteratura italiana contemporanea in arabo (Siria); l'assegnazione di contributi, per opere italiane di vario genere, ad alcuni paesi (Bolivia, Cuba, Bosnia – Erzegovina) che, esprimendo un nascente ma rilevante interesse per la cultura italiana, hanno per la prima volta presentato richiesta di incentivo.

Per tali attività sono stati impegnati € 428.660,00.

Diffusione materiale librario ed audiovisivo

Sono state fornite biblioteche ed altre dotazioni librarie e di audiovisivi ad Istituti Italiani di Cultura e ad istituzioni universitarie e scolastiche straniere in cui viene insegnato l'italiano. In particolare, sono stati forniti libri e audiovisivi ai Dipartimenti universitari dove sono presenti i lettori inviati dall'Italia.

L'impegno di spesa per tali interventi è stato di circa €400.000, al netto delle spese di spedizione.

Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore linguistico ed editoriale.

Sono state realizzate oltre 15 manifestazioni in Italia e nel mondo, organizzate da Enti, Istituzioni ed Università, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori di vari Paesi, su tematiche inerenti la lingua, la cultura e la produzione editoriale italiana. Tra le suddette iniziative si segnala in particolare il convegno (tenuto a febbraio presso il MAE) per la presentazione dell'indagine "Italiano 2000", condotta – su incarico della DGPCC – dal Dipartimento degli Studi Linguistici e Letterari dell'Università La Sapienza di Roma sotto la direzione scientifica del prof. Tullio De Mauro. Contributi sono stati altresì concessi alle Sedi all'estero per l'organizzazione della II Settimana della lingua italiana nel mondo.

È stato inoltre assicurato un congruo sostegno alla partecipazione italiana a importanti manifestazioni editoriali, quali il Salon du Livre di Parigi, la Fiera del Libro

di Budapest, dove l'Italia è stata presente come ospite d'onore, la Fiera Internazionale del Libro di Buenos Aires, la Fiera del Libro di Teheran, la Mostra del Libro Italiano a Jerevan.

L'importo complessivo stanziato per le manifestazioni (cap.2493) è stato pari a €313.016,38.

Seconda Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (14-19 ottobre 2002)

A seguito del successo della prima edizione, è stata riproposta anche nel 2002 la "Settimana della lingua italiana nel mondo", per offrire uno spazio istituzionale dedicato ad una riflessione comune sull'italiano e sugli strumenti di promozione linguistica all'estero.

La Seconda "Settimana" ha registrato un consistente aumento delle manifestazioni organizzate sia dagli Istituti Italiani di Cultura, sia dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari, con seminari, convegni sulla lingua italiana e la sua didattica come lingua straniera, proiezione di film e spettacoli dal vivo.

Tema del 2002 è stato "L'italiano e le arti della parola", dedicato agli impieghi della lingua italiana nei vari campi dell'espressione artistica, dal teatro di parola, all'opera, dal cinema alle canzoni e ai programmi televisivi.

La manifestazione è stata organizzata dal MAE, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, in collaborazione con l'Accademia della Crusca e con varie istituzioni interessate alla promozione della lingua italiana, tra le quali il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, la Società Dante Alighieri, la RAI (RAI International e RAI Educational) e la Fondazione Corriere della Sera. Nell'edizione 2002 stata associata anche la Svizzera, per iniziative congiunte in Paesi terzi realizzate in collaborazione con la Pro- Helvetia.

Sono stati proposti due concorsi di scrittura per studenti di italiano all'estero. Uno, intitolato "Scrivi con me", chiedeva agli studenti della scuole superiori di completare un racconto, scritto per l'occasione da Dacia Maraini. I dodici migliori testi, selezionati tra i 47 finalisti, sono stati pubblicati insieme all'originale di Dacia Maraini in un volume edito con il finanziamento del MAE e diffuso attraverso la rete delle scuole e dei lettorati. L'altro concorso, dal titolo "L'italiano perché?", è stato rivolto agli studenti universitari, che si sono cimentati in un elaborato sulle motivazioni che li hanno portati allo studio della nostra lingua. I 7 migliori elaborati, tra i 140 finalisti, sono stati pubblicati nella rivista ufficiale dell'Accademia della Crusca.

Evento centrale della Settimana è stata la video-conferenza che, con il coordinamento di Michele Mirabella, il 17 ottobre ha collegato linguisti e personalità della cultura presenti a Roma con specialisti stranieri presso gli IIC di Buenos Aires, Los Angeles, Parigi, Pechino, Tunisi, Varsavia e presso la sede della radio-televisione svizzera di lingua italiana a Lugano.

La "Seconda Settimana della lingua" ha avuto ampia eco sui mezzi di informazione in Italia e all'estero.

Patrocini

L'Ufficio ha istruito le pratiche relative a richieste di patrocinio del Ministero degli Affari Esteri per premi letterari, convegni sulla lingua e la letteratura italiana e iniziative che prevedono la pubblicazione (sia in volume sia su supporti informatici o audiovisivi) di opere sulla letteratura e la cultura italiana. Nel 2002 sono state trattate oltre 20 richieste.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:

a) Iniziative dello Stato italiano
   - scuole statali;
   - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.

b) Iniziative delle stesse comunità- anche di quelle più recenti composte da espatriati temporanei - che hanno creato:
   - scuole legalmente riconosciute, in via di trasformazione in scuole paritarie;
   - scuole con presa d'atto;
   - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.

c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
   - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
   - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
   - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'invio di docenti di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio metropolitano effettuata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

L'attuale rete scolastica è composta da 164 scuole italiane e 117 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 281 istituzioni. Complessivamente operano nelle scuole italiane e straniere 462 unità di personale ruolo (di cui 19 dirigenti scolastici, 429 docenti e 14 non docenti) a carico del Ministero degli Affari Esteri. Nelle scuole europee operano inoltre 117 docenti di ruolo non a carico di questo Dicastero.

Ben 251 istituzioni scolastiche rilasciano titoli di studio riconosciuti sia in Italia che nei Paesi in cui operano ed in buona parte sono coperte da accordi bilaterali intergovernativi, o da intese locali concordate dalle nostre Rappresentanze diplomatico - consolari.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere la rete delle direzioni didattiche dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali che è composta da 68 Direzioni, concentrate prevalentemente in area europea, con 384 unità di personale di ruolo addette ai corsi a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva delle varie istituzioni scolastiche all'estero comporta la gestione di circa 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista), comprese le relative procedure di reclutamento.

L'utenza delle sole scuole è di oltre 30.000 alunni di scuola materna, elementare, secondaria di primo e di secondo grado.

Il carattere "composito" delle istituzioni scolastiche italiane all'estero riflette le trasformazioni socio- economiche dell'Italia degli ultimi decenni. Dette istituzioni quindi hanno subito nel tempo varie trasformazioni in corrispondenza a precise fasi della nostra storia e della nostra collocazione nella collettività internazionale. Dal sostegno prevalente alle comunità italiane le istituzioni scolastiche italiane all'estero sono passate a svolgere anche un importante ruolo di diffusione della nostra lingua, cultura e civiltà presso le comunità estere a fronte di un sempre crescente interesse per le opportunità economiche e di vita che il nostro Paese è attualmente in grado di offrire.

Un riscontro di quanto detto è la costante crescita di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane, soprattutto negli ultimi anni. Attualmente la presenza di studenti stranieri nelle scuole italiane all'estero raggiunge circa il 71,26%. Se consideriamo l'utenza complessiva di tutte le nostre istituzioni scolastiche (scuole italiane e sezioni italiane presso scuole straniere) la percentuale di studenti stranieri raggiunge il 77,67%.

Le scuole italiane all'estero, ove esistono, possono inoltre svolgere un ruolo importante anche nei confronti dei figli degli immigrati in Italia che, rientrando nel proprio Paese, intendono continuare gli studi già intrapresi in Italia.

Nell'anno 2002 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti - in sede di determinazione del contingente annuale 2002/2003 del personale docente e non docente distaccato all'estero - razionalizzando le risorse, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei lettorati presso le università straniere (che è aumentato di 9 unità raggiungendo un totale di 275 lettorati, di cui 42 con incarichi extra-accademici presso gli Istituti di Cultura) oltre che verso le istituzioni scolastiche bilingui.

Riguardo alle scuole italiane legalmente riconosciute, in corso di trasformazione come paritarie, presenti soprattutto in America Latina, è proseguita una politica volta ad accrescere la qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati (reclutamento locale di docenti qualificati, elargizione di borse di studio, allestimento di laboratori scientifici, linguistici ed informatici), e la nomina di Dirigenti Scolastici presso gli Uffici consolari per assicurare l'opportuna opera di coordinamento e consulenza tecnica.

La Legge 401/90 ha introdotto la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali di lingua italiana. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo sia agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi, sia ad accordi per la diffusione dell'italiano nelle scuole straniere, sia inoltre ad accordi per il sostegno di sezioni italiane presso Scuole Europee.

Sono stati concordati nel corso del 2002 gli accordi bilaterali specifici di seguito indicati.

- In *Russia* è stata avviata la predisposizione di un Accordo sulla diffusione delle lingue italiana e russa nelle scuole dei rispettivi Paesi e di un Memorandum sul funzionamento delle sezioni bilingui .
- In *Albania* è stata avviata la predisposizione di un accordo intergovernativo per la diffusione dell'italiano nelle scuole albanesi già introdotto sperimentalmente con il *sostegno* ed è stato sottoscritto il Memorandum d'intesa sul funzionamento delle sezioni bilingui italo- albanesi.
- In *Germania* è stata avviata la predisposizione di un accordo quadro per il funzionamento di sezioni bilingui in entrambi i Paesi.
- In *Spagna* è stata avviata la predisposizione di un accordo quadro sul funzionamento di sezioni bilingui italiane o spagnole e di sezioni internazionali a opzione italiana o spagnola nelle scuole di entrambi i Paesi
- Nelle Scuole Europee è stata sottoscritta un'intesa tecnica per il sostegno finanziario di una sezione italiana nella Scuola europea di Francoforte.
- Negli *Stati Uniti*: con il sostegno italiano è stato avviato un importante progetto, l'Advanced Placement Programm, per l'inserimento della lingua italiana come lingua curricolare, in 500 scuole secondarie del Paese.
- In *Venezuela* dall'anno scolastico 2001/2002 con decreto n.3712 del 5.6.2001, emanato dal Ministero dell'Educazione della Repubblica Venezuelana, è stato introdotto lo studio della lingua italiana come insegnamento obbligatorio in 25 scuole private.
- In *Libano* a seguito di intese con quelle autorità, si è esteso l'inserimento dell'italiano nel curriculum delle scuole locali iniziato da tre anni. Sono state 10 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

Il piano degli interventi in Albania, oltre alla prosecuzione ed allo sviluppo delle iniziative nei settori delle scuole bilingui, ha visto sviluppare in via sperimentale e con accordi intergovernativi l'importante "Progetto della diffusione della lingua italiana nelle scuole albanesi", a partire dalle scuole elementari fino al livello superiore.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°185) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°55) e per viaggi di studio in Italia (n°370). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché l'apertura di nuove sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Georgia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Ucraina) nonché in Europa (Turchia, Germania, Spagna, Islanda), Africa (Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Perù, Stati Uniti, Costarica) e in Asia (India e Cina).

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Germania, Cipro, Francia, Grecia e Romania). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Messico e Perù, Brasile e Argentina), Africa (Marocco) e in Australia.

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, consentendo di espandere le iniziative con soluzioni alternative all'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza ecc., affinché sia garantita la qualità del servizio.

L'estensione alle scuole all'estero del processo di riforma in corso nel sistema scolastico italiano, già avviata lo scorso anno, è proseguita, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adeguamenti. A tal fine sono state ampliate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi attraverso specifici progetti di miglioramento dell'offerta formativa e per iniziative di aggiornamento on line raccordate con il MIUR (formazione in servizio) nei confronti dei docenti di italiano. Dopo un approfondito esame con il Ministero, sono stati predisposti i provvedimenti quadro per l'estensione, con necessari adattamenti, alle scuole italiane all'estero, dell'autonomia scolastica e della parità scolastica.

Il ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, tenuto conto dei mutamenti intervenuti, corrisponde ad esigenze e obiettivi di varia, ma convergente natura. Infatti, nel garantire ove possibile l'insegnamento in italiano alle nostre principali collettività stanziali all'estero, si ha cura anche dell'opportunità di offrire tale insegnamento anche ai figli dei cittadini (imprenditori, operatori economici, tecnici ecc.) che espatriano temporaneamente nel quadro della crescente internazionalizzazione della economia italiana, in vista del loro successivo ritorno in Italia e nella scuola italiana.

Si deve inoltre corrispondere, nella misura del possibile, alla *crescente domanda di insegnamento di italiano da parte di cittadini dei Paesi esteri*, tenuto conto che la diffusione, attraverso la scuola, non solamente della lingua ma anche della cultura italiana è un elemento basilare della nostra politica culturale, con sensibili ricadute

politiche ed economiche. Ciò in analogia a quanto viene fatto da altri importanti Paesi, particolarmente attenti a tali rilevanti aspetti.

Complessivamente le risorse finanziarie rivolte al settore delle scuole, dei corsi e dei lettorati assorbono *oltre la metà dei fondi disponibili presso la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale*. La maggior parte di essi viene impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale - di ruolo e non - addetto a questo settore che ammonta ad oltre 1700 unità.

Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia ancora *insufficiente* a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana che proviene dall'estero, pur in presenza di una politica di razionalizzazione e di ridistribuzione delle risorse per investirle dove appare più proficuo il rapporto costo/ricavo, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettorati e delle scuole bilingui.

Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse finanziarie.

1.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

È proseguita nel 2002 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il MIUR con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare i progetti di collaborazione da sostenere prioritariamente, in ragione della loro particolare efficacia.
Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2002 :

Cooperazione con Francia e Germania
In sinergia con le politiche del MIUR e della CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università italo-francese, attraverso la partecipazione del Direttore Generale per la Promozione Culturale, o di un suo delegato, alle riunioni del Consiglio Scientifico. Sono stati approvati i progetti di collaborazione interuniversitaria italo-francesi presentati a seguito del secondo bando (Programma Vinci 2002) dell'Università italo-francese. Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, è stato firmato il 25 maggio 2002 l'Accordo per la costituzione di un Ateneo italo-tedesco, tra i Presidenti delle due Conferenze dei Rettori, il Rettore dell'Università di Trento ed il Segretario Generale della DAAD (*Deutscher Akademischer Austausch Dienst*), con l'obiettivo di intensificare i rapporti di cooperazione universitaria tra Italia e Germania. Si è conti-

nuato a seguire le attività di avvio dell'Ateneo, anche in vista della predisposizione di una dichiarazione governativa di sostegno dell'iniziativa.

Iniziativa Adriatico-Ionica. Rete interuniversitaria "UNIADRION".

Si è partecipato ai lavori di due Tavole Rotonde sulla cooperazione interuniversitaria, organizzate nei mesi di maggio e dicembre 2002 dalle Presidenze di turno greca ed italiana dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. Si è seguito con particolare attenzione lo sviluppo del progetto di Rete interuniversitaria UNIADRION, istituita all'interno del *volet* culturale dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. La Rete UNIADRION mira a favorire il processo di internazionalizzazione delle Università della regione adriatico-ionica, ed è coordinata dall'Università di Bologna.

Cooperazione con Paesi America Latina

Si è continuato a seguire con attenzione gli sviluppi del progetto per la costituzione di un polo didattico decentrato in Argentina per il coordinamento delle attività italiane in quel Paese, ulteriormente perfezionato nel mese di febbraio 2002 con la firma di un Accordo di rete per l'istituzione di un Centro Universitario Italiano in Argentina (CUIA) tra il Consejo Interuniversitario Nacional dell'Argentina e varie Università italiane.

Paesi Europa Centro-orientale

Nel corso di varie riunioni interministeriali (MAE-MIUR) è stato esaminato ed approfondito il progetto elaborato dall'Università di Trieste per la creazione di un'Università dei Paesi InCE, il cui annuncio era stato dato al Vertice dei Capi di Governo InCE tenutosi a Trieste nel dicembre 2001. Il coordinamento dell'iniziativa è stato affidato dalla Presidenza del Consiglio all'Ateneo triestino nell'ottobre 2002; è stato al riguardo caldeggiato presso il MIUR un finanziamento da destinare all'avvio dell'iniziativa.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica si è affermata, nel corso dell'anno 2002, come componente significativa della politica estera italiana. Sulla scorta quindi dei progetti del Governo atti a riformare il settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T) e ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha avviato iniziative volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ovverosia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Consapevoli del fatto che non ci sia sviluppo economico senza innovazione e non c'è innovazione senza ricerca scientifica è evidente che l'impiego di risorse in questo settore rappresenta un rilevante investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commer-

ciali. Nel corso dell'anno è stato pertanto accentuato notevolmente il peso della cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò consente di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

Seguendo quindi i lavori preparatori del Programma Nazionale della Ricerca 2003–2006, cui partecipano tutti i Ministeri competenti, si è ritenuto di predisporre un contributo del Ministero degli Affari Esteri, consistente nel documento di "strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana". Tale documento individua i settori da rafforzare, nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali, e i settori di riconosciuta "eccellenza". Da tale analisi deriva la scelta dei settori prioritari su cui puntare nella nostra politica di cooperazione internazionale in campo S&T. Il documento è stato molto apprezzato dal MIUR ed è destinato a divenire parte del capitolo internazionale del Programma Nazionale della Ricerca per gli anni 2003–2006 (PNR). Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri intende esercitare un ruolo di "capofila" nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, dopo il suo lancio nel 2001 ed una prima fase di rodaggio, è entrato nel corso del 2002 in piena operatività ed esistono già alcune collaborazioni internazionali nate proprio a seguito di questo flusso di informazioni.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (progetto DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la

costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso dell'anno, in collaborazione con il MIUR ed i principali enti di ricerca, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere eventuali iniziative del MIUR sul "rientro dei cervelli"
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Oltre a queste attività centrate sulla promozione della ricerca di base e applicata, nel 2002 si è approfondita l'azione volta a promuovere all'estero la cultura scientifica italiana, sfruttando le sinergie fra la rete degli Addetti Scientifici e quella degli Istituti di Cultura.

A seguito dell'assegnazione straordinaria di fondi da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo per iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico dei PVS, sono state poi sottoscritte 13 Convenzioni con Enti di ricerca per attività di trasferimento tecnologico in numerosi Paesi, per un importo di circa €1.500.000.

1.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana - unanimemente riconosciuta a livello internazionale - nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero, sia sul piano numerico che su quello dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2002 le attività di sostegno anche finanziario a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

La tipologia di intervento prevalente nel 2002 ha confermato la tendenza che privilegia non soltanto lo sviluppo di attività scientifiche di ricerca e di studio, ma anche delle molteplici connessioni esistenti con gli ambiti altrettanto significativi del trasferimento tecnologico e dello sviluppo sostenibile. Una particolare attenzione è stata anche rivolta al sostegno dei progetti che prevedono iniziative che includono at-

tività di formazione del personale locale e che pertanto consentono una valorizzazione del capitale umano in Paesi terzi.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

L'anno 2002 è stato un anno particolarmente ricco per i contributi a missioni archeologiche. Grazie infatti all'afflusso sul competente capitolo di bilancio di fondi extra provenienti dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, si sono potuti assegnare contributi per €4.881.950, arrivando a poter sostenere ben 178 missioni in 57 Paesi (51 in Europa, 74 nel Bacino del Mediterraneo, 14 in Africa, 15 nelle Americhe, 24 in Asia). Da segnalare in particolare l'avvio di un Progetto Pilota per la progettazione del Parco Naturalistico- Culturale de "La Malaga" a Cartagine da parte del Centro Ricerche e Scavi Archeologici di Torino e la ripresa della Missione archeologica italiana in Afghanistan da parte dell'ISIAO.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati ulteriormente valorizzati e sostenuti i progetti pilota avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti, di cui si fornisce una breve sintesi:

- Albania: esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna);
- Giordania: progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Fanciscanum, Roma);
- Libia: 3 progetti relativi al restauro dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna (Università di Macerata), al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo) e alla valorizzazione del complesso costiero delle ville romane di Silin (Università Roma Tre);
- Malta: interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- Nepal: piano di recupero ambientale ed architettonico dei principali luoghi di culto sul fiume Bagmati, nella Valle di Kathmandu, nel contesto del parco programmato dalle Nazioni Unite (Università di Firenze);
- Oman: interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- Siria: sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma);
- Tunisia: 2 progetti relativi rispettivamente all'esplorazione e restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e alla valorizzazione della città romana di Uthina (Università di Cagliari);
- Vietnam: completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

Ai fini di assicurare la massima trasparenza nell'assegnazione dei contributi ed onde poter selezionare le migliori proposte di missione, dal 2002 è stato introdotto il sistema del bando via internet. La selezione delle domande pervenute avviene inoltre, sempre innovando rispetto all'anno passato, con la formazione di un gruppo di lavoro con la partecipazione del MBAC.

È stato infine prodotto un CD contenente foto e descrizione di tutte le missioni archeologiche italiane finanziate all'estero. Sono state anche impartite istruzioni alle Ambasciate affinché valorizzino le missioni archeologiche italiane sia rispetto alle autorità locali che presso gli organi di informazione.

Agli interventi di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale da noi effettuati a livello bilaterale nei Paesi Emergenti nel corso del 2002, occorre affiancare l'azione dell'Italia a sostegno dei molti e qualificati programmi multilaterali, con particolare riferimento a quelli realizzati in collaborazione con l'UNESCO, ed in specie con il Centro del Patrimonio Mondiale e con l'Ufficio Regionale di Venezia per l'Europa Centro-Orientale e del Sud-Est "ROSTE", entrambi facenti capo all'Organizzazione parigina. In tale ambito l'Italia è, infatti, il quinto maggior contribuente al Bilancio ordinario dell'UNESCO e secondo, dopo il Giappone, in termini di contributi volontari erogati per il tramite della Cooperazione Italiana. Aree di intervento prioritarie degli interventi attuati dall'Italia in multilaterale, ed in multi-bilaterale (progetti attuati dall'Organismo internazionale, finanziati totalmente dall'Italia) sono state il Sud-Est europeo, l'Africa del Nord e quella Australe, nonché il Sud-Est asiatico. Importante è, anche, il ruolo dell'Italia nella promozione, a livello internazionale ed in particolare UNESCO, della politica onusiana di salvaguardia e recupero del Patrimonio archeologico (anche sottomarino) e culturale mondiale ed in specie dei siti della Lista del Patrimonio Mondiale istituiti con la Convenzione UNESCO del 1972.

1.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di Studio

Nell'anno accademico 2002-2003 sono state offerte circa 9.000 mensilità di borse di studio (a partire da €232,41– grazie all'intesa con l'Università di Genova, e con vari Enti locali liguri – e fino a €775 mensili, più l'assicurazione contro infortuni e malattie e, ove previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, anche le spese di viaggio). Per quanto riguarda le risorse finanziarie, lo stanziamento è stato pari a €5.938.000,00.

Le borse di studio sono state destinate agli studenti stranieri di circa 100 Paesi, nonché agli Italiani residenti all'estero (attraverso le borse IRE) ai profughi e vari Enti (Collegio d'Europa di Bruges, Istituto Universitario Europeo di Firenze, Unione Latina di Parigi, l'Università di Tor Vergata Roma, l'Istituto Europeo di Diritto Pubblico di Atene, l'Istituto Trentino di Cultura, la Fondazione "Orchestra Cantelli" "l'Associazione Rondine Cittadella della Pace", la Scuola di Restauro ecc.).

Ciò che ha maggiormente caratterizzato il lavoro svolto nel settore nel corso del 2002 è stato il perfezionamento della semplificazione del complesso ed articolato iter amministrativo delle borse di studio, avviata nell'anno precedente.

In tale quadro, sono state messe in atto le nuove procedure informatiche, mirate a rendere più tempestiva l'erogazione delle mensilità ai borsisti stranieri, intervenendo con alcune modifiche alle disposizioni generali sull'offerta di borse di studio indirizzate alle Rappresentanze e soprattutto con l'ulteriore miglioramento del collegamento via INTRANET con le Sedi all'estero per l'inserimento diretto dei dati dei borsisti. Ciò ha consentito una più rapida predisposizione dei decreti. In generale, lo snellimento attuato ha giovato anche all'immagine del Paese, rendendo competitiva l'offerta di borse di studio.

Scambi Giovanili

Gli Scambi giovanili si sono intensificati, con lo scopo di incentivare la conoscenza della diversità culturali giovanili e di sviluppare nelle nuove generazioni il rispetto e la tolleranza nei rapporti internazionali.

Le tematiche privilegiate sono state quelle *formative*, miranti alla scoperta del patrimonio culturale ed ambientale, al sostegno del volontariato, al confronto di esperienze nel campo artistico giovanile, all'incentivazione della mobilità dei giovani meno avvantaggiati sul piano culturale e sociale, alla sensibilizzazione dei giovani ai valori della tolleranza, del pluralismo, della solidarietà sociale.

Gli interventi sono stati effettuati nell'ambito dei Protocolli bilaterali in vigore con 26 Paesi: Algeria, Austria, Belgio Comunità Fiamminga, Belgio Comunità Francofona, Bielorussia, Brasile, Cipro, Corea, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Malta, Marocco, Moldavia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Tunisia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.

Nel 2002 sono stati rinnovati i *Protocolli bilaterali* con Bielorussia; Marocco; Moldavia; Romania; Spagna; Ungheria. Tali Protocolli prevedono anche la realizzazione di progetti a carattere multilaterale, che hanno lo scopo di promuovere, in un aperto confronto di culture, l'incontro di giovani provenienti anche da Paesi con i quali non sussistono specifici programmi esecutivi nel settore degli Scambi Giovanili. In tale contesto sono stati organizzati, nel corso del 2002, in collaborazione con Regioni, Comuni, Associazioni Giovanili ed Istituti scolastici, corsi di lingua e letteratura finalizzati all'acquisizione ed al perfezionamento delle conoscenze linguistiche da parte degli animatori stranieri, per incentivare e migliorare la qualità degli scambi con le Organizzazioni giovanili italiane.

Si può affermare che circa un migliaio di giovani hanno partecipato nel 2002, a vario titolo, alle iniziative promosse e/o finanziate da questa Amministrazione, che hanno talora interessato anche giovani provenienti da Paesi con i quali non sono ancora in vigore Protocolli di Scambi.

Per quanto riguarda infine l'ambito multilaterale, è stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa, di cui l'Italia è uno dei maggiori contribuenti anche in campo giovanile, e dell'Iniziativa Centro Europea (InCE). In tale ultimo ambito è stata curata la partecipazione a livello istituzio-

nale e di associazioni giovanili al "Forum della gioventù" sul tema "Occupazione giovanile e sviluppo sostenibile", che ha avuto luogo a Skopje dal 12 al 14 novembre 2002, con la partecipazione di circa 200 giovani provenienti dai 17 Paesi membri dell'InCE.

1.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

Nell'aprile del 2002 il Ministero ha partecipato con un proprio rappresentante al Convegno di Lisbona organizzato dall'Unesco-Regione Europea e dal Consiglio d'Europa in occasione del primo quinquennio dall'adozione della Convenzione, varata congiuntamente dai due Organismi l'11 aprile 1997 a Lisbona, sul riconoscimento dei titoli di Istruzione Superiore nella Regione Europea, un importante strumento per la mobilità degli studenti universitari in ambito europeo, attraverso il riconoscimento dei periodi di studio già svolti e titoli accademici precedentemente conseguiti in uno dei Paesi Parte delle citate organizzazioni internazionali.

Nello stesso anno, con l'emanazione della legge 11 luglio 2002. n. 148, si è conclusa l'opera di coordinamento della Direzione del complesso iter di ratifica parlamentare per l'entrata in vigore della Convenzione nel nostro Paese.

Nello stesso anno è sta ultimata la fase preparatoria per l'avvio dei negoziati con la Russia per il riconoscimento reciproco dei titoli di studio scolastici e universitari, realizzatasi con la prima riunione a Mosca, nel gennaio del 2003, di uno specifico Gruppo Misto di Esperti che ha elaborato i principi e criteri base dell'accordo. Un analogo negoziato è iniziato nel 2002 con la Slovacchia, limitatamente ai titoli accademici: un processo verbale di una riunione mista di esperti ha definito anche in questo caso alcune linee guida per il prosieguo della trattativa.

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale si realizza attraverso una serie di Organizzazioni ed istituzioni internazionali che non comprendono quelle inserite nel contesto comunitario, di competenza della Direzione Generale per l'Integrazione Europea.

UNESCO

L'attuale *strategia di azione* dell'UNESCO indica la volontà dell'Organizzazione di contribuire, nell'ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella Dichiarazione del Millennio adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000, concentrando il proprio impegno sulla promozione dell'istruzione primaria generalizzata, le pari opportunità di accesso ai successivi gradi dell'istruzione, la protezione e l'etica dell'ambiente e delle risorse, a cominciare da quelle idriche, la lotta all'AIDS e alle altre gravi pandemie, l'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'Italia è uno dei massimi promotori dell'Organizzazione. Offrono un riscontro di ciò, per l'anno 2002:

1.) *l'importante sostegno finanziario* che ci ha collocato al quarto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario (dopo Giappone, Germania e Francia, con una quota parte annuale pari a €17.885.140,50, su un *plafond* complessivo, confermato per il 2002/2003, pari a 544.367.250 dollari USA) e al secondo posto tra i donatori, dopo il Giappone, per contributi extrabilancio.

Questi ultimi, che si attestano intorno ai €25 milioni annui, sono rappresentati, per la parte più consistente, di €17,85 milioni, dal finanziamento del MIUR al Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP) di Trieste, e all'Accademia delle Scienze per i Terzo Mondo (TWAS); quindi dal contributo volontario della DGCS all'UNESCO (passato dai 4,5 miliardi di lire del 2000, ai €4,5 milioni nel 2002, ai €5,5 milioni nel 2003) e della DGPC al ROSTE di Venezia (Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Tecnologia in Europa) e al Fondo del Patrimonio Mondiale, pari – rispettivamente - ad €1.291.142,00 e €189.206,61.

Il trend negativo della consistenza reale del bilancio ordinario e l'alta incidenza dei costi di gestione spostano sui contributi volontari ogni concreta possibilità d'azione dell'Unesco, rafforzando di conseguenza il peso specifico dell'Italia.

È bene precisare che, a fronte di tale notevole impegno finanziario italiano a favore dell'organizzazione onusiana, si constata un trend decrescente nello stanziamento di risorse governative destinate alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Negli ultimi anni si è, infatti, registrato un costante decremento dei relativi finanziamenti, pari a circa il 25%/anno. Tale situazione ha comportato che la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO incontri sempre maggiori difficoltà nell'attuare le proprie attività istituzionali, rendendo sempre più difficile garantire il necessario contributo scientifico e culturale che la CNI dovrebbe poter assicurare alle Istituzioni italiane. Ad oggi, le risorse finanziarie governative assegnate alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO garantiscono poco più del mero funzionamento della struttura.

2.) *La nostra leadership nel settore culturale*. Tra le iniziative del 2002 sono da annoverare:

- l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale delle "città tardo barocche della Val di Noto", durante la XXVI sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, riunitasi a Budapest nel Giugno 2002. Il numero dei nostri siti nella lista è aumentato a 36, nonostante le restrizioni imposte dalla politica di riequilibrio della stessa a favore di aree geografiche e tipologie sottorappresentate e, in particolare, a favore dei PVS;
- la realizzazione a Venezia, dal 14 al 16 novembre 2002, di un convegno internazionale, in occasione del trentennale della "Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale dell'umanità" e dell'anno internazionale del "patrimonio culturale comune". Finanziato soprattutto con contributi italiani, l'incontro, che ha riunito i massimi esperti internazionali del settore, ha rappresentato un'occasione di riflessione su quanto fin ora rea-